



Info

Print

CORRIERE DI BOLOGNA

Dir.Resp: Enrico Franco

Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

LA MOSTRA DA LUGLIO BOWIE SVELATO DALL'EXPO RECORD «COME UN LIVE»

a pagina 17 **Cavina**

Al Mambo La mostra evento in città dal 14 luglio al 13 novembre. Unica data italiana
In esposizione 300 pezzi dell'archivio del Duca Bianco tra cui 60 costumi originali fotografie, video
dei primi concerti, disegni e storyboard. La curatrice del V&A Museum: «Sarà come un live»

Quattro mesi con Bowie

Quattro mesi di tempo per viaggiare nella poetica visionaria, folgorante e liberatoria di David Bowie. La musica, il cinema, i gesti eterni di un'icona che dagli anni 60 a oggi ha rivoluzionato il modo di percepire l'arte e le sue connessioni. La mostra «David Bowie is» sarà a Bologna, al Mambo, dal 14 luglio al 13 novembre. Solo 15 euro di ingresso e le prevendite (gestite da Best Union) già partite sul circuito Vivaticket.

Bologna si è aggiudicata l'esposizione kolossal curata dal londinese Victoria & Albert Museum — l'unica istituzione autorizzata ad accedere all'immenso archivio di 75 mila pezzi del genio britannico scomparso a gennaio — spuntandola su altre città che si erano candidate ad ospitarla, tra cui Milano, Roma e Mantova. E così questa — lo ricordiamo — sarà l'unica tappa italiana e l'ultima europea prima che l'esposizione voli a Tokyo. «A parte l'idoneità degli spazi — fa sapere Attilio Perissinotti, presidente della Bpm Concerti, promoter italiano — abbiamo scelto il Mambo anche per il

multimediale ad alta tecnologia e di valore estetico che mette insieme immagini, suoni, oggetti. Si vedranno 300 elementi, tra video, foto, modelli, disegni, storyboard di video e performance, oggetti personali di cui molti inediti, ricavati dal suo archivio. Un disegno su un pacchetto di sigarette, locandine di concerti, filmati mai visti, libri. I fantasmagorici costumi, creati insieme a designer della moda come Yamamoto, Armani o Mc Queen, che hanno attraversato le sue trasformazioni nel tempo, sono 60. Tutte queste testimonianze e partono dai primi passi alla periferia di Londra. I primi passi di bambino e le sue prime partecipazioni a band locali dove, ricorda la curatrice Victoria Broackes del Victoria & Albert Museum, «dimostrava già di avere compreso l'importanza dell'immagine e della performance». «Volevamo che la mostra — va avanti — fosse come nessun'altra, che mettesse in luce lo spirito teatrale, pionieristico e creativo di David Bowie. Per allestirla abbiamo lavorato con professionisti

E tutta la città, in quei mesi, sarà mobilitata con iniziative a tema, compresi i pacchetti turistici messi a punto da Bologna Welcome che curerà anche la promozione. «Ci eravamo candidati a ospitare l'evento con molta determinazione — interviene il sindaco Virginio Merola. È un grande risultato per la nostra città. Che ora si predispone ad ospitare più visitatori possibili».

Quello che si vedrà al Mambo è riassumibile nelle parole della curatrice: «Il titolo "Bowie is" è volutamente aperto. Un'affermazione ma anche una domanda che non ha una sola risposta». L'impatto di Duca Bianco sul nostro tempo è enorme. Altri artisti e movimenti lo hanno influenzato, altri li ha attivati il suo estro. Andy Warhol, il teatro Kabuki, Judy Garland. Frammenti di icone che arricchiscono la mostra.

«Da quando Bowie è morto — riflette il presidente dell'Istituzione Musei Lorenzo Sassoli de Bianchi — l'evento ha assunto un nuovo sapore: non solo celebrazione dell'arte ma anche omaggio all'uomo.